



## TRASFORMANDO IL PASSATO IN ORO

Il segreto dei **Della Valle** è fatto di brand, ma anche di storie ripescate, e della voglia di cercare, in una barca, nella linea di un'auto, nella hall di un albergo, un elemento che circonda uno stile.

**E**lsa Schiaparelli, dal dizionario della moda curato da Guido Vergani (Baldini & Castoldi, 1999, pag. 992): «Simbolo della più raffinata fantasia creativa, rappresenta una delle figure più importanti dello stilismo anni '30». Fu la grande rivale di Coco Chanel, introdusse il tweed, i goffrati e le fibre artificiali negli abiti da sera, disegnò una mantella trasparente in rhodophane, utilizzò le cerniere di plastica come elemento decorativo, inventò profumi e il rosa shocking, chiuse il suo atelier nel 1954. Per 50 anni Schiaparelli è stato un amore di appassionati, vintagisti ante-litteram, collezionisti, modernaristi. Tre anni fa il marchio è stato ceduto dagli eredi a Diego Della Valle

per alcuni milioni di euro. Il rilancio durerà qualche anno, perché così è la filosofia Della Valle. Un gruppo di lavoro è all'opera sul marchio e la sede di Schiaparelli sarà su due piani del numero 21 di Place Vendôme, là dove nel 1935 Elsa aveva trasferito l'atelier. DDV è una specie di recuperante di simboli. Prima di Schiaparelli, l'ultima operazione era stata l'acquisto e il rilancio di Roger Vivier, altra icona degli anni d'oro, inventore della zeppa e - pro-quota - del tacco a spillo, disegnò scarpe per Yves Saint Laurent e Christian Dior. Nella moda è quello che Pierre Paulin è nel design, talento anticipatore e laterale. Della Valle lo rilancia con Bruno Frisoni. Il logo è una fibbia, Catherine Dene-

vue la porta in *Bella di giorno*. Oggi i simboli di Vivier sono delle scarpe a mezzo tacco che si chiamano Belle Vivier, delle clutch molto sfilate e una pochette da sera, intitolata Tatartaruga. Con il budget 2010 su Vivier nel complesso sono stati investiti circa 200 milioni di euro. Sono stati aperti solo 6 negozi nel mondo (Parigi, New York, Milano, Londra, Hong Kong, Miami). Se vivete altrove niente da fare, è una scelta, aumenta il desiderio. Anche Vivier è un marchio estremamente borghese, che allude a una vita ricca, ma - dopotutto - possibile e in generale guarda a una specie di archetipo sociologico convintamente novecentesco. In fondo è questo il marchio di fabbrica di



Nella pagina a fianco, Diego Della Valle a bordo di *Candida*, J-Class del 1929, la prima e la più bella delle barche Della Valle: rimasta ormeggiata per anni a Capri, è stata venduta a un armatore greco; nella foto più piccola, ancora *Candida* durante una regata di vele d'epoca nel 2004. In questa pagina, a sinistra, *Deva*, uno schooner di proprietà di Andrea Della Valle dal 2006. Qui sotto, *Altar*, scafo di 64 metri, ormeggiato davanti a Palazzo a Mare a Capri. Nella foto in bianco e nero, il *Marlin*, lo yacht del 1930 che fu di John Fitzgerald Kennedy, acquistato all'asta da Christie's nel 1998. Su questa barca il presidente americano trascorreva le vacanze con la famiglia e teneva riunioni informali con i propri collaboratori.

Della Valle. Una volta ha raccontato che la questione nasce da un tipo di occhio, da quello spirito che ti spinge a cercare in un vecchio bar di paese, nella linea di un'automobile, nella hall di un albergo, un elemento che circonda uno stile. La storia di Della Valle è fatta di brand e di nomi, ma anche di storie ripescate, la Fiorentina, l'Acqua di Parma, persino le barche - da *Candida* a *Marlin* - e la rivisitazione delle driving slippers, naturalmente, le scarpe da guida con i gommini. Tod's fu il primo dei brand di Della Valle. Si racconta che il nome, per esteso JP Tod's, lo trovò sull'elenco telefonico di Boston. In realtà fu un nome pensato a tavolino, con una serie di aggiustamenti e correzioni. Doveva essere breve e facile da pronunciare in tutte le lingue. L'idea di quelle scarpe venne a DDV dalla moda per gli accessori da guida. I driving slippers li vide per la prima volta in un nego-

zio negli Stati Uniti. Erano scarpe da automobilista, mocassino destrutturato, con suola in gomma e pallini. Sul modello della driver's shoe, tra gli anni 60 e 70 avevano lavorato in molti, compresi un piccolo imprenditore por-

*Si narra che Jfk fosse sul Marlin quando fu deciso l'ultimatum per i missili a Cuba.*

toghese e una piccola azienda artigianale italiana, la Car Shoe, fondata nel 1963, rilevata nel 2001 dal gruppo Prada. Tod's si affermò sul mercato per due ragioni. Una, tecnica. Il padre dei fratelli Della Valle, che aveva un laboratorio di produzione calzaturiera, riu-

scì a sviluppare un processo di fabbricazione relativamente semplice (tenuto conto dei 133 gommini e della morbidezza necessaria). La seconda, di marketing. Le scarpe cominciarono a circolare tra i trendsetter. Luca di Montezemolo, molto amico di Della Valle, regalò un paio di mocassini a Gianni Agnelli. Agnelli li metteva sotto gli abiti, perché a parte certi speciali scarponcini non poteva mettere altro a causa del piede maciullato in un incidente. Questo innescò la moda. Un anno, verso la fine dell'estate, in una specie di controra degli ordini, Tod's si ritrovò sommersa dalle richieste. Così nacque il mito delle scarpe con i gommini e il gruppo Tod's, che oggi fattura oltre 700 milioni di euro.

La questione dello stile fu rafforzata dai testimonial. Le campagne pubblicitarie con gli attori degli anni 60, Audrey Hepburn e Steve McQueen (che poi sarebbero diventati icone pubblicitarie retroattive, in un certo senso, per molti marchi), fino alla campagna dell'anno scorso, "Italian touch": da Gelasio Gae- ➤

*Sotto, Diego Della Valle con l'amico Luca Cordero di Montezemolo. Insieme sono impegnati nell'alta velocità ferroviaria: con altri soci hanno creato la Ntv (Nuovo trasporto viaggiatori) che partirà nel 2011 con una flotta di 25 treni dalle prestazioni elevatissime. A sinistra, modellini di Italo, futuro treno di Ntv basato su tecnologie di ultima generazione e di ridotto impatto ambientale.*



Contrasto

► tani seduto su un bracciolo, a Sandro Chia e Marella Caracciolo nello studio di lui. La seconda operazione di genio nel campo delle riscoperte arrivò all'inizio degli anni 90. Se Tod's alludeva allo stile dei gentlemen drivers anni 50, "Acqua di Parma" era proprio il prodotto di un altro tempo: nato nel 1916, una piccola fabbrica di essenze dove si studiavano e si provavano aromi naturali. La colonia Acqua di Parma fu il profumo di un'epoca. Piaceva a Cary Grant, David Niven, Katharine Hepburn. Dagli anni 50 cominciò a declinare. Nel 1993 Paolo Borgomanero (fondatore de La Perla), Luca di Montezemolo e Diego Della Valle la rilevano e la rilanciano. Ricetta invariata, confezione anche, scatola gialla lavorata a mano, flacone Art Deco. L'operazione funziona, ma siccome comincia a richiedere un nuovo sviluppo, nel 2001 viene venduta a Luis Vuitton Moët Hennessy, multinazionale francese del lusso, nel cui board siede Della Valle. Oggi, insieme con l'amico Montezemolo e altri soci è impegnato in un'altra operazio-

ne, l'alta velocità ferroviaria in concorrenza alle Ferrovie: la società si chiama Ntv (brand da costruire), e punta ad applicare ai trasporti un'idea di supercomfort collegata a una filosofia d'altri tempi ma a prezzi competitivi: treni modello Italo evoluzione del Tgv, interni di

*L'idea per i trasporti: supercomfort collegato a una filosofia d'altri tempi.*

Giorgio Giugiaro, collegamenti senza interruzioni con internet e telefono, accesso multimedia, eccetera. In un certo senso, lo spirito del marchio è un elemento decisivo anche nella ricostruzione

della Fiorentina (data di nascita 1926, due scudetti, 6 Coppe Italia, 1 Supercoppa; prima squadra italiana arrivata in finale di Coppa dei Campioni nel 1957, e la prima a vincere una coppa, la Coppa delle Coppe nel 1961). In realtà, quando l'interista d'origine Diego Della Valle e suo fratello Andrea la presero nel 2002, aveva perduto il nome. Si chiamava Florentia Viola, era in bancarotta dopo la gestione di Vittorio Cecchi Gori e giocava in C2 contro squadre di provincia, dalla Sangiovese al Castel Di Sangro. Nel 2003 viene promossa in C1. I Della Valle acquistarono all'asta fallimentare l'antico marchio e il 19 maggio 2003 i viola ripresero il loro vecchio nome. Nel 2004 il ritorno in A e poi in Champions League. La Fiorentina è tutta identità, quella della città e quella dei tifosi o simpatizzanti del tutto imprevedibili, da Rafa Nadal a Sting. Oggi la gestione dei Della Valle - fair play e morigeratezza - è un po' un'isola in un mondo di imprenditori calcisticamente pazzarelli e quasi sempre spendaccioni. La Fiorentina ha ►►

A destra, sopra, Alberto Gilardino esulta per il gol vittoria in Fiorentina-Livorno dello scorso 21 febbraio; sotto, i fratelli Diego e Andrea Della Valle allo stadio durante un incontro della Fiorentina, di loro proprietà dal 2002. Qui sotto, una coreografia della curva Fiesole.



► avuto lo stesso allenatore per cinque anni, punta sui giovani e su contratti ragionevoli. I Della Valle vorrebbero creare a Firenze una cittadella sportiva con un nuovo stadio da 50mila posti, un centro commerciale dedicato al made in Italy, alberghi, ristoranti, un museo d'arte moderna e un parco a tema dedicato alla storia del calcio mondiale. Al momento la vicenda è bloccata dalle consuete incertezze delle amministrazioni locali coinvolte.

Nella costruzione di una dimensione imprenditoriale in cui l'imprenditore stesso - con la sua vita, i gusti, la mediaticità - diventa testimonial dei suoi prodotti, giocano un ruolo anche le sue cose, nel caso dei Della Valle soprattutto le barche. La storia più intrigante è quella del Marlin. Diciotto metri del 1930, costruito per Edsel Ford, figlio di Henry, il fondatore della casa automobilistica. È un fast commuter, imbarcazione da piccola crociera di giornata, all'epoca utilizzata per la spola tra Manhattan e Long Island. Dal 1952 al 1970, è stato il motoscafo della famiglia Kennedy. Era

una delle barche preferite di Jfk, le altre erano la Honey Fizz, e la bellissima Manitou. Si racconta che Jfk fosse sul Marlin quando fu deciso l'ultimatum per i missili a Cuba e quando gli fu comunicato l'avvio della costruzione del muro di Berlino. Della Valle l'ha compra-

### *Quando i Della Valle la presero, nel 2002, la Fiorentina non aveva più un nome.*

ta nel 1998 a un'asta da Christie's. L'offerta fu fatta un po' per caso e in busta. Ebbe notizia che l'acquisto era andato a buon fine mentre era a colazione da Ralph Lauren. L'interno è spartano, com'era allora. Di base sta a Capri.

Quando incrocia dalle parti di Li Galli o getta l'ancora davanti alla cala Stella, dà l'impressione che il tempo caprese si sia fermato alla pienezza di 50 anni fa. Marlin è il set della campagna pubblicitaria Tod's di primavera.

La più recente barca della flotta è Deva - già Te Vega - di proprietà di Andrea. È uno schooner di 45 metri, costruita nei cantieri tedeschi Krupp di Kiel nel 1930, con il nome Etak per l'americano Walter Ladd. Durante la Seconda guerra mondiale venne requisita dalla marina militare americana e, con base a San Diego in California, utilizzata per i bollettini meteorologici con il nome di Uss Juniata. Finita la guerra, fu ribattezzata Te Vega (espressione polinesiana di ammirazione) e impiegata nei charter di lusso in Polinesia, alle Hawaii, e nei Caraibi. Nel 1995 fu comprata da Calisto Tanzi e nel 2006 da Andrea Della Valle. La più bella delle barche Della Valle è stata Candida, la prima. Un J-Class del 1929, progettato da Charles Nicholson e costruito nei ►►



A sinistra, la scultura in bronzo dell'artista polacco Igor Mitoraj campeggia nel giardino della sede della Tod's a Casette d'Ete, frazione di Sant'Elpidio a Mare (Fermo). Sotto, una fase della realizzazione delle scarpe Tod's nello stabilimento di Comunanza (Ascoli Piceno); sotto a sinistra, Diego Della Valle nel 1994.



Contrasto (2)

► cantieri Camper & Nicholson di Gosport nell'Hampshire. Lunghezza 38,80, pescaggio 4,9 metri. Ha gareggiato nelle competizioni del circuito delle big class per tutti gli anni 30 e ha partecipato alla fase di preparazione della quinta sfida (perduta come le precedenti) di sir Thomas Lipton per la Coppa America con Shamrock V nel 1930. È uno dei pochi J-Class superstiti, insieme ad Astra, Shamrock V, Velsheda, Endeavour e Cambria (quest'ultima non ha mai fatto la Coppa), ed è l'ultima rimasta con l'albero e il boma in legno originali. Dopo Herman Andreae, appartenne a Fred Milburn, Mrs Trenan, André Nevi. Nel 1956 fu comprata da Attilio Monti, l'editore, che la tenne per quarant'anni. I Della Valle la comprarono da un armatore tedesco. Per molti anni è stata di base a Capri, dove Diego Della Valle ha una casa, Meterita, dalla parte di Anacapri. Negli anni è stata una specie di elemento del panorama caprese, la mattina agli arrivi degli aliscafi a ridosso del molo davanti al porto, o la sera - certe volte - alla fonda a

Marina Piccola. Adesso è stata venduta a un armatore greco. Al suo posto, la mattina, chi sbarca sull'isola troverà a dritta, davanti a Palazzo a Mare, la nuova imbarcazione di Della Valle, una ex navetta oceanografica di fabbricazione olandese per la marina tedesca, l'Al-

### Secondo la leggenda il nome Tod's venne trovato sull'elenco telefonico di Boston.

tair, 64 metri, sei metri di pescaggio, fatta per stare alla fonda. Dopo molti anni di scafi bianco assoluto o blu, con il suo scafo color piombo ha anticipato una tendenza nautica fatta di murate grigie. ●

### CONTENUTI EXTRA

Della Valle ha anche una quota nel fondo **Charme** dei Montezemolo, leader mondiale dell'arredamento di design di alta gamma per la casa. Diego e Andrea hanno rilevato il 40 per cento della **Marcolin**, per realizzare in casa gli occhiali da sole Tod's e Hogan. E sono entrati con il due per cento nella **Safilo** della famiglia Tabacchi, secondo produttore mondiale di occhiali di alta gamma dopo Luxottica di Leonardo Del Vecchio.

Esiste un gruppo su **Facebook**, "Quelli per cui il **gommino** è uno stile di vita".

La testimonial più recente è **Gwyneth Paltrow**. Due anni fa fu girato un cortometraggio solo per internet che la vedeva protagonista. Diretto da Dennis Hopper e prodotto in casa, da Emanuele della Valle, primogenito di DDV.

